

BOCCIALE LE DIMISSIONI

L'assessore: «Dovevo informare il consiglio»

RIVALTA – L'op-
destra era arrivata ad-
dimissioni dell'asses-
In questo clima la nuo-
su strada Torino a Pa-
discussioni nel corso
consiglio comunale, in
riguarda la mancata
collettore per le acque
Nordicom, che ha co-
cato. Il collettore era
di urbanizzazione
del nuovo insedia-
ma al suo posto sono
vasche di laminazio-
con dispersione delle



Carla Barovetti

e giovedì il consiglio avrebbe dovuto esprimere come atto di indirizzo il proprio assenso a questa modifica, non compresa in nessuna variante.

Il fatto è stato duramente criticato dall'opposizione di centrodestra. «Se la convenzione con la Regione richiedeva un collettore, e non le vasche, è perché lo si riteneva necessario. Le vasche costano 365 mila euro in meno del collettore, e vorremmo sapere se qualcuno ha fatto la cresta su questa cifra - ha dichiarato il capogruppo di Forza Italia, Corrado Lovato - Le irregolarità stravolgono la convenzione, non ci sono dichiarazioni di assenso alla modifica da parte della giunta. Sembra che nessuno ne sapesse nulla, eppure l'assessore Barovetti avrebbe dovuto essere informata di quanto accadeva nel cantiere. Ma, se sapeva, perché non ha informato il consiglio, lasciando che Nordicom facesse quello che voleva? Il consiglio comunale è stato esautorato, e ora si sta condonando l'irregolarità con un atto unilaterale da parte dell'amministrazione». L'opposizione ha chiesto una perizia idraulica che valuti la necessità o meno del collettore, il ritiro della delibera e anche le dimissioni dell'assessore all'urbanistica Carla Barovetti.

L'assessore, dal canto suo, ha dichiarato che non si tratta di opere abusive bensì «difformi, ma che hanno la stessa finalità del collettore previsto nella convenzione». Ha poi spiegato che le vasche non derivano da una scelta autonoma dall'azienda ma erano state «concordate con gli uffici della Regione e con la Smat in sede di conferenza dei servizi, mentre la variante era stata presentata in commissione urbanistica. Io sapevo dell'esistenza di questa modifica, e la delibera prende atto di questo mancato passaggio in consiglio comunale, che certo è stato un errore». Secondo l'assessore, le due opere sarebbero equivalenti perché le vasche garantiscono lo smaltimento delle acque piovane, mentre la differenza di costo «sarà reinvestita in altre opere».

Nonostante la polemica, la delibera è stata approvata dal consiglio comunale con i voti favorevoli della maggioranza e quelli contrari di tutta l'opposizione.

Clara Calavita